

LA NULLAFACENTE MARILENA FONTAINE COLPISCE ANCORA

Pari opportunità per i padri? Una pipppa!!

Un padre separato, che faceva il “casalingo”, scrive all’Ufficio per le pari opportunità perché discriminato in base al suo sesso: una donna, nelle sue stesse condizioni, in caso di divorzio sarebbe stata trattata molto diversamente.

Ma, come al solito, la nullafacente Marilena Fontaine nemmeno si degna di rispondere alla lettera: è forse troppo impegnata a fare la spesa durante l’orario di “lavoro”?

La nullafacente Marilena Fontaine, capa dell’ufficio cantonale delle pari opportunità, insiste a non rispondere alle lettere! Probabilmente è troppo impegnata a far finta di lavorare, cosa che è quasi altrettanto faticosa che lavorare sul serio!

Questa volta, ad interpellare la “rilassata” capoufficio pari opportunità, è un padre separato iscritto al movimento papageno (www.miopapageno.ch). L’uomo, un 51enne con tre figlie minorenni, ha una particolarità. Infatti, negli ultimi 10 anni, ha svolto la professione di... casalingo. Ovvero, aveva un lavoretto part-time e per il resto si occupava della casa e delle tre figlie, mentre l’allora moglie lavorava al 50%.

Una famiglia in cui i ruoli tradizionali erano invertiti, dunque, (in ossequio a quella “parità” che tanto dovrebbe piacere alla nullafacente Fontaine), e che, in questo modo e con assegni integra-



tivi di 800 Fr al mese, riusciva a mantenersi.

Al momento della separazione, però, la parità va allegramente a farsi frigge-

re. Infatti, l’illuminato pretore Matteo Pedrotti (della Pretura 6 di Lugano) ingiunge al “casalingo e mammo” di lasciare il tetto coniugale, lo obbliga a

versare alimenti per circa 1200 Fr mensili e a trovarsi, entro tre mesi, un lavoro retribuito con almeno 3800 Fr al mese! Condizione, quest’ultima, che l’uomo non riesce ad adempiere, come si può facilmente immaginare vista anche l’età non più “verdissima”. Di modo che oggi il padre-casalingo è in assistenza con una prestazione di 2212 Fr al mese, e lo Stato versa in sua vece 1155 Fr mensili di anticipo alimenti.

Morale: prima il nucleo familiare costava alla collettività 800 Fr al mese di assegni integrativi. Adesso, dopo la separazione, “grazie” alla sentenza del Pretore la fattura è esplosa a 3367 Fr mensili. Senza contare le spese di assistenza giudiziaria per la causa di divorzio, spese che hanno già superato i 15mila Fr.

L’uomo, che è stato buttato fuori di casa dalla moglie dopo 22 anni di matrimonio, si sente discriminato: “sono stato privato dei miei affetti e della mia dignità di uomo e padre” scrive alla nullafacente Marilena Fontaine, e questo è accaduto a causa della legislazione e della prassi giuridica-pretorile in vigore, contraria ai padri.

“Infatti – argomenta l’uomo – se la mia fosse stata una famiglia “tradizionale” e le parti fossero state invertite, ossia se fossi stato io a lavorare al 50% e mia moglie a fare la casalinga, la sentenza sarebbe stata ben diversa. Il pretore mi avrebbe ordinato di lasciare l’appartamento coniugale, di

aumentare il mio grado di occupazione al 100% e di versare gli alimenti alle figlie. Visto però che il casalingo sono io mentre mia moglie ha un impiego, perché a lei non è stata intimata la sentenza che certamente sarebbe toccata a me? Perché, in altre parole, il pretore, in ossequio al principio della non-discriminazione e delle pari opportunità, non ha ordinato a mia moglie di lasciare l’appartamento, di aumentare il grado di occupazione al 100% e di versare gli alimenti a me, attribuendomi il tetto coniugale e la custodia delle figlie, di cui per un decennio mi sono occupato io?”.

La sentenza del pretore, come visto, non solo è discriminatoria - perché se nelle stesse condizioni dell’uomo casalingo si fosse trovata una donna casalinga, poco ma sicuro che la decisione pretoriale sarebbe stata completamente diversa - ma aumenta in modo esponenziale i costi a carico dell’ente pubblico.

La discriminazione, rileva il padre separato, è dunque palese.

Da qui la richiesta d’intervento alla nullafacente Marilena Fontaine. Lo scritto all’Ufficio delle pari opportunità data del 12 marzo 2010. Più di quattro mesi fa. Forse qualcuno pensa che la fucheggiante Fontaine si sia degnata di rispondere?! Macché: troppa fatica! Uella, ma per cosa viene profumatamente pagata dal contribuente ticinese la Signora Fontaine? Per andare a far la spesa nel tempo di lavoro??

MDD

Breggia, sembra che... sia proprio così!

Buongiorno amici, sono tornato più presto del solito all’annuale migrazione estiva. Ero partito all’inizio di giugno, destinazione Porto Torre, mio paese natio. Meraviglioso, in picchiata lungo il Ticino ed il Po (minchia, che godimento, con quella brezza in faccia... quasi da orgasmo) dimentico di tutti i problemi della valle che mi ospita ormai da diversi anni e che ho imparato ad amare.

Dopo una breve sosta sull’Adriatico, tanto per salutare tutti gli amici del delta, giù a razzo verso Roma, mia abituale sosta per una doverosa visita al Colosseo e specialmente in Vaticano. Sorvolando Piazza San Pietro ho perfino visto il Papa gesticolare ad una finestra. Avendo indossato una maglietta rossocrociata con il mio stemma particolare (quello del Komune di Morbio Sup., pardon di Breggia, chissà mai se lo vedremo) mi ha teso le braccia scambiandomi per “Er Piccione viaggiatore”... Dopo un breve chiarimento sulla mia identità, il Santo Padre mi ha raccomandato di portare i saluti, accompagnati da una lettera “ad personam” (ovviamente) al nostrano Cesare Augustus, alias “Er Piccione”, a Tarzan il malcantonese (chissà mai perché mal... - porta sfiga - e non bel...), omonimo dell’ex ambasciatore del Libano, suo conoscente, ed a tutta la brava gente della Valle. Mi ha consegnato pure una benedizione “urbi et orbi” per il Municipio ed il suo Komandante per l’ottimo lavoro svolto sinora: minchia, doppia, tripla minchia. Trascorso un mesetto tra il Tirreno e l’Adriatico, nel corso del quale ho incontrato anche i miei amici reali sardi (attenzione a non confondere

l’aggettivo con sardegnoli, quest’ultimi ci tengono a bruciare l’erba tenera dei giardini dei Palazzi) la saudade mi ha preso il cuore, complice anche il gran caldo, ed eccomi di nuovo qui, nei luoghi ameni della mia amata Breggia: attenzione cittadini, Breggia Komune é un’altra cosa!

Passero solitario mi ha aggiornato sull’evoluzione (uella) in corso del nuovo Komune della sponda sinistra (già solo a pronunciare questa parola mi vengono i brividi: evento dannoso, presagi sinistri: brrr...! Non si poteva lasciare tutta la Valle unita? Dopo tutto aggregarsi significa mettere assieme).

Sembra che... il regolamento comunale sia in dirittura d’arrivo: bene, raccomando al Kolonnello ed ai suoi subalterni che l’importante documento, base legale per una corretta e trasparente amministrazione pubblica, andrà applicato e non interpretato! Ci siamo capiti?

Passero solitario mi ha riferito anche di sorpassi quasi milionari votati dal Consiglio Comunale per il rotto della cuffia, di licenze edilizie accomodanti, di operai sempre un po’ disorientati sul da farsi (non per colpa loro...) in quanto in balia del “capo” di turno, della Coniglietta sempre indaffarata a proporre ed ottenere quello che più le aggrada, di certi funzionari (?) che continuano a mandare municipali e consiglieri comunali (sempre quelli, chissà perché?) e a mandarsi reciprocamente a... v.f.c.: fermo, confermo! Passero solitario (sempre lui, gran bravo volatile, fedele e discreto) mi ha mostrato un articolo apparso la settimana scorsa su un noto settimanale del distretto: Breggia muove i

primi passi (uella), relativo al preventivo 2010. L’era ura, anche se sarà ormai autunno una volta approvato.... Sembra che... il fabbisogno di quest’anno si aggiri attorno ai milioni, con un avanzo (urca) di circa 3mila franchi, applicando un moltiplicatore l’imposta comunale del 95% che, udite, udite, l’Esecutivo auspica di migliorare. A parte il fatto che il preventivo è di per sé solo una proiezione, restiamo in attesa di quello che sarà poi il consuntivo. E per quanto riguarda il moltiplicatore del 95%, cari cittadini non illudetevi, quel furbetto di passero solitario mi ha cinguettato che una sera, appostatosi sul davanzale di una finestra della sala Komando, ha udito il Kolonnello che stava impartendo istruzioni ai colleghi del gremio affinché fino al termine della legislatura in corso (aprile 2012) ci si debba limitare a gestire il Komune, senza investimenti particolari, al fine di non andare oltre l’attuale moltiplicatore. Capito? C’è pur sempre la faccia da salvare dopo tutte le promesse fatte!

Sembra che... recentemente il Kolonnello abbia chiamato a raccolta tutta la truppa (Consiglieri comunali., funzionari, operai, reggicoda) perché quell’uccellaccio che vi scrive e i media che hanno riferito sulla vicenda dell’anziana signora di Morbio Sup. stanno guastando la sua immagine.(a proposito come é andata a finire la tele-novela? O si sta cercando, magari con qualche intrallazzo, di salvare un’altra volta faccia? Suvvia Kolonnello, con alle spalle un’esperienza professionale come la sua non dovrebbe piangersi addosso. A meno che....

A proposito, ho letto che il Kolonnello soprattutto ed i suoi subalterni hanno pure trovato un difensore d’ufficio nella persona dello sbarbatello “El Seguritas”, minchia che acquisto! Se quest’ultimo ha eseguito una virata di 189 gradi, ma che dico, di 36° gradi, un motivo ci sarà. o no? Caro Komandante,lo vuole spiegare lei ai cittadini, o dobbiamo fare un disegno? Achtung, è già peccato farsi tagliare i marroni de qualcun altro, farlo con le proprie mani è diabolico!

C’è nell’aria, e me ne sono accorto dalle correnti, un nervosismo palpabile. A palazzo “Goss” ci sono persone (non tutte per fortuna) che credono di essere infallibili. Ma l’illusione rende cechi...

Dal cielo, che mi permette di vedere tutto e a volte di udire tutto (basta appostarsi al posto giusto ed al momento giusto) approfitto per lanciare un cinguettio anche al “Sommo”, quello che... gli altri son tutti deficienti. Ricordate la storia del bue che dà del cornuto all’asino? Non vorrei che...in politica di definitivo non c’è nulla, a buon intenditor....

Cari convallerani, diffidate dei sorrisi a 32 denti, diffidate...è facile trovarsi nell’imbarazzante situazione di dovere MARCIARE un po’ ricurvi con le gambe divaricate! Allegrgia, allegria e per oggi fermiamoci qui, cantando tutti in coro il ritornello preparato dall’amico gufo per l’estate 2010: Sciulli, Sciulli, Sciulliamo tutti in coro (attenzione a non storpiare il nome) tuttu l’annu, la Bregia si sta modernizzandu...

L’ AIRONE

IN DIALETT

Paesann che gh’è da là

Pensi a püsee da cinquant’ann fa vöii regordà, quii paesan che gh’è pü.

Cerchi in dra memoria, fuu l’inventari

viün a viün, a vedi tücc i personagg che viveva in dal mè paes.

J’è lì tücc, in dra mè crapa

am par da vedei tranquii, in santa paas

i sumea viv, ai vedi tücc cuntent i pò mia parlam, j’è mütt, i dev tasè ma vegn vöia da brancai scia e portai indrè in dal so paes

slunghi i man, lur i scapa via

quasi i’m rid in faccia, sett dre fà!!

senti na grand vöia da dialughà

forse l’è meii lasaii in dal so mund.

Vedi ul Barbis d’uton, ul Sigi

ul Jacometo, ul Meneghign, ul Vigili

ul Furtunell, ul Biscioff, ul Begnin

ul Pep Ranza, la Sunta, la Mea

la Nina, la Regina e la Zepina

adess la piantì lì d’elencan, j’è tropp

s’podariss na in avanti fin duman

matin

j’è talment tanti che se i turna indrè

sa sa mia in duva meteii tücc

forse l’è meii lasaii in duva j’è

regordass ogni tant da lur

regalagh una quai preghiera

ringraziài per quell che j’à faai

per l’eredità che i gh’à lasaa

la storia dal so paes j’à segnaa.

FRANCESCO GILARDI